

## Monsignor Delpini: “Non adorare il dio denaro e abbiate il coraggio di uscire dal sistema”

**Pubblicato:** Mercoledì 15 Maggio 2019



Seguire una lezione come quella che ha tenuto **monsignor Mario Delpini** all'università **Liuc**, di questi tempi, dovrebbe essere un obbligo per i politici, sia indagati che illibati, per quelli che prendono la mazzetta magari dopo aver fatto la santa comunione, ma soprattutto per tutti quelli che pensano che «**tanto il sistema è così**». Delpini ha fatto capire con chiarezza, ai molti presenti nell'auditorium dell'ateneo di Castellanza, che il rifiuto del malaffare, dello sfruttamento dell'uomo, del cinismo e del primato del denaro deve partire dall'anima, dal cuore, dalla coscienza. Deve poggiare su un'etica solida, meglio se sulla fede, che in questo caso però non è condizione né necessaria né sufficiente se non è accompagnata dai fatti.

Monsignor Delpini è stato lapidario: «**L'idolatria del dio denaro non è compatibile con il vero Dio**». Anche se i Farisei si facevano beffe di questa verità. Il rischio di fare del denaro un assoluto è molto alto e «le persone non si rendono conto che in questo modo si rovinano la vita, perché l'idolatria della ricchezza fa perdere il senso delle proporzioni».

Come non pensare alla novella di **Giovanni Verga** “**La roba**“. Ma se passiamo la vita ad accumulare ricchezza, come faceva Mazzarò, senza preoccuparci del fine ultimo della nostra esistenza, l'epilogo potrebbe essere ancora più amaro. «Un profitto sempre più grande – ha ricordato Delpini – induce all'indifferenza verso gli altri». Le **persone si corazzano per non ascoltare il bisogno dell'altro**, perché «se dividi la torta in più fette, diventa più piccola. È da qui che parte l'ingiustizia sociale».

Delpini non è venuto a parlare di corda in casa dell'impiccato, perché **un'università**, soprattutto se fondata da imprenditori, com'è la Liuc, ha il dovere di interrogarsi su questi temi e su come l'organizzazione dell'economia spesso considera l'uomo come un mezzo e non invece come il fine ultimo. L'uomo al centro come si dice di solito. O la **centralità del capitale umano**, espressione che non piace all'arcivescovo di Milano, ma che viene usata sempre più spesso in ambito accademico.

Il tema della **giustizia sociale** lo avevano già affrontato i monaci **benedettini** con un certo successo a livello europeo perché la pari dignità tra le persone era uno degli esiti desiderati di quel monachesimo. Il **lavoro orientato al bene sociale** restituisce maggior fiducia nell'umanità che oggi «è troppo appiattita sul primato dell'economia».

Delpini non nasconde che anche nella **Chiesa non sono mancati gli idolatri del dio denaro**. Come dimenticare gli scandali dello Ior, la banca del Vaticano, e il ruolo di primo piano che monsignor **Paul Marcinkus**, il **banchiere di Dio**, ha avuto nel sistema del malaffare italiano. «Questo accade quando l'uomo adora il dio denaro – ha detto Delpini – e nella Chiesa ci sono stati uomini che hanno sbagliato. Ma lo Ior è stato anche riformato».

Cita l'Apocalisse il monsignore: «**La bestia è il sistema di potere che marchia l'uomo sulla mano e sulla fronte. Chi non ce l'ha non può fare affari e questo marchio impedisce di essere fuori dal sistema. Eppure si potrebbe esserne fuori con una diversa visione del mondo**». Un commento perfetto all'inchiesta sulla nuova tangentopoli lombarda e varesina.

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it